



FLASH DI SCENARIO



+0,2%

Il Pil italiano
nel 2023

ITALIA

Frena il Pil mondiale e dell'Italia nel 2023

La crescita mondiale rallenterà quest'anno al 3,1% contro il 5,9% del 2021, per poi calare al 2,2% nel 2023 e risalire al 2,7% nel 2024. Principale motore della crescita nel biennio 2023-2024 saranno i Paesi emergenti dell'Asia, che peseranno per tre quarti, mentre Europa, Nord America e Sud America registreranno basse performance. Lo scenario è quello dell'Ocse, che per l'Italia prevede, dopo la crescita sostenuta dei primi trimestri del 2022 (che si tradurrà in un +3,7% annuo), un lievissimo segno positivo (+0,2%) nel 2023, prima di ritrovare la crescita vera e propria (+1%) nel 2024.

Il Sole 24 Ore, 23 novembre 2022



+22%

I pagamenti
digitali nel 1°
semestre del
2022

ITALIA

+22% pagamenti digitali in 2022, balzo contactless

Anche dopo la fine della pandemia Covid prosegue, in Italia, la crescita dei pagamenti digitali sia online sia con carte con un balzo di quelle contactless. È quanto emerge dai dati elaborati dall'Abi durante un seminario sul tema secondo cui nel primo semestre i pagamenti sono saliti del 22% dopo l'aumento del 24% nel 2021. Le carte contactless registrano un balzo del 49% e gli smartphone e i bracciali addirittura del 139%. Malgrado il nostro paese sia ancora nella fascia bassa a livello europeo nell'alternativa al contante, l'incremento degli ultimi due anni è superiore a quello della media Ue.

Ansa, 21 novembre 2022



+21,6%

L'export a
settembre 2022
su base annua

ITALIA

A settembre export +21,6% su anno; import + 40,4%

A settembre 2022 l'export cresce su base mensile del +1,6%, diminuisce l'import (-1,7%). L'aumento dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+6,0%), in calo invece l'export verso l'area Ue (-2,2%). Su base annua, l'export cresce del 21,6% in termini monetari e del 2,1% in volume. La crescita dell'export in valore è più sostenuta verso i mercati extra Ue (+27,2%) rispetto all'area Ue (+17,1%). L'import in valore registra un incremento tendenziale del 40,4% mentre in volume resta sostanzialmente invariato (-0,5%).

Istat, 17 novembre 2022

Speaker della settimana

PAOLO GENTILONI, Commissario Ue per l'Economia

«A medio termine, l'Italia potrebbe affrontare «elevati rischi per la sostenibilità di bilancio», ha aggiunto Bruxelles in un rapporto annuale sugli squilibri macroeconomici. «I paesi con i più alti livelli di debito sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti nelle condizioni di finanziamento. In uno scenario di aumento di 1 punto percentuale del differenziale tra crescita e interessi, il debito aumenterebbe di oltre 10 punti percentuali del Pil entro il 2023 in Italia, Grecia, Spagna e Portogallo».

23 novembre 2022



Mobilità e trasporti: come si spostano i veneti nel 2021?

I dati dell'Osservatorio "Audimob – Stili e comportamenti di mobilità degli italiani" di Isfort mostrano per il Veneto una consistente **ripresa dei flussi di spostamento nel 2021**, seppure non siano stati ancora raggiunti i livelli pre-pandemici. I dati rivelano come in Veneto circa il 79,5% delle persone in età 14-80 anni esce di casa quotidianamente nel 2021, quando l'anno precedente erano il 69,9%. Anche il tempo dedicato agli spostamenti quotidiani dei veneti torna ovviamente a crescere, attestandosi a 42 minuti nel 2021 contro i 34 minuti del 2020. Nell'ultimo anno il 39,6% degli spostamenti effettuati dai cittadini veneti è motivato da **necessità di studio e lavoro**, il 31% è legato alla **gestione familiare**, il 29,2% al **tempo libero**.

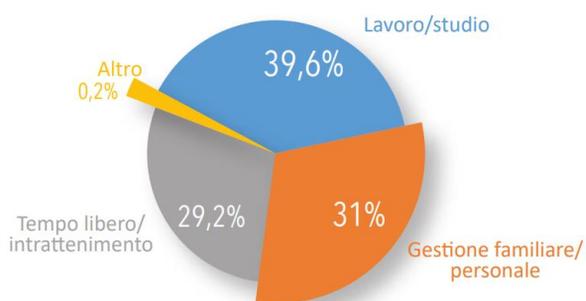
Per quanto riguarda gli **orari di partenza degli spostamenti**, la fascia antimeridiana vede appena il 2,6% degli spostamenti iniziare prima delle 7, il 17,8% iniziare tra le 7 e le 9 e un ulteriore 29,4% iniziare tra le 9 e le 13; nella fascia pomeridiana la quota maggiore degli spostamenti ha inizio tra le 17 e le 20.30 (23,9%).

La dinamica del 2021 mette in evidenza come in Veneto la mobilità dolce, dopo il grande balzo del 2020, torni a ridimensionarsi: la percentuale di **spostamenti a piedi o in bicicletta**, pari al 26,6% nel 2020, scende al 24,6% nel 2021, rimanendo comunque ancora superiore alla quota dell'anno 2019 (23,1%). Il recupero della quota dei mezzi a motore (dal 73,4% nel 2020 al 75,4% nel 2021) nasconde un interessante aumento degli **spostamenti in moto, scooter o ciclomotore** (dall'1,5% del totale degli spostamenti con mezzi di trasporto a motore nel 2020 a oltre il 4% nel 2021) e dell'**utilizzo del mezzo pubblico** (dal 5,4% all'8,4%), mentre l'**auto privata** perde leggermente quota (dal 90,2% del totale degli spostamenti con mezzi di trasporto a motore nel 2020 all'85,6% nel 2021).

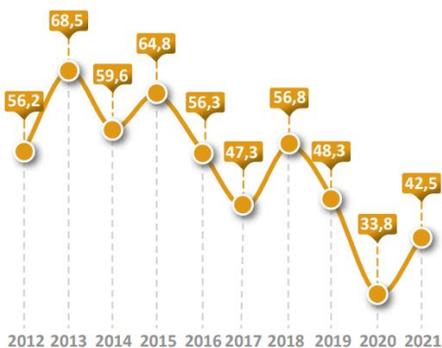
Come si spostano i veneti nel 2021?



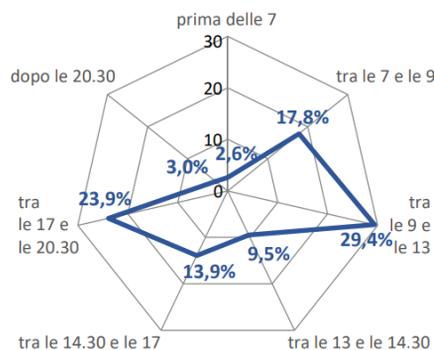
Per quali attività si muovono i veneti?



Tempo medio pro-capite giornaliero dedicato alla mobilità (minuti). Veneto – Anni 2012:2021



Gli orari più frequenti per spostarsi (%). Veneto – Anno 2021



FOCUS DELLA SETTIMANA

Nel primo anno di pandemia forte calo del fatturato delle imprese multinazionali

Dopo anni di costante crescita, nel 2020 il fatturato delle imprese a controllo estero residenti in Italia e delle controllate estere di multinazionali italiane registra un significativo calo: -12,2% per le prime e -11,9% per le seconde.

Le affiliate italiane all'estero destinano il 31,6% del loro fatturato alle vendite su mercati diversi dal paese di localizzazione. Vengono esportate in Italia quote elevate di fatturato prodotto all'estero nei settori tradizionali del Made in Italy.

I gruppi industriali di grande dimensione mostrano minore propensione all'investimento estero rispetto al biennio precedente (-5,8%), in controtendenza i gruppi attivi nei servizi (+3,5%).

[Per il report completo](#)

26,8%

**Quota di spesa in R&S
effettuata da imprese a
controllo estero sul totale
nazionale**

+0,8% rispetto al 2019.

175

**I Paesi in cui sono
presenti
multinazionali
italiane**

32,3%

**Il contributo delle
multinazionali estere alle
esportazioni nazionali di
merci**

50,3% il contributo alle importazioni

Struttura e competitività delle imprese multinazionali - Istat, 15 novembre 2022

3° Ciclo di webinar di filiera APPIA, la piattaforma per l'analisi e le previsioni dei prezzi delle materie prime

Scenari Macroeconomici e Mercato delle Commodity

Sono **disponibili** in piattaforma, nella sezione «[What's new](#)», **le registrazioni e i materiali** delle prime giornate dei webinar di filiera, dedicati all'analisi degli scenari macroeconomici e dell'evoluzione dei prezzi delle commodity.

Si ricorda la **programmazione completa**.

È possibile partecipare a tutti gli appuntamenti di interesse provvedendo all'iscrizione attraverso [questo link](#) o scrivendo al seguente indirizzo email appia.materieprime@confindustria.vr.it.

DATA	ORA	FOCUS / FILIERA
Giovedì 3 novembre	14:30-16:00	Scenari macroeconomici e mercati delle commodity
Mercoledì 9 novembre	11:30-12:30	Energia e Trasporti
Martedì 15 novembre	14:30-15:30	Metalmeccanica
Mercoledì 23 novembre	14:30-15:30	Legno-carta
Martedì 29 novembre	14:30-15:30	Chimica, gomma e plastica
Mercoledì 7 dicembre	11:00-12:00	Alimentare
Mercoledì 7 dicembre	14:30-15:30	Tessile-moda
Martedì 13 dicembre	14:30-15:30	Costruzioni

Non hai ancora richiesto le credenziali di accesso alla piattaforma APPIA, ad uso gratuito delle aziende associate? Scrivi ad appia.materieprime@confindustria.vr.it

prometeia APPIA
Analisi e Previsioni del Prezzi delle Materie Prime

Piantati 2,5 milioni di alberi. Dote verde per l'ecosistema

Sono stati quasi **2,5 milioni gli alberi piantati nel 2021 e nel primo trimestre 2022**. E l'impatto economico che le nuove superfici arboree sono in grado di generare è di oltre 22 milioni di euro l'anno.

A scattare questa fotografia è il secondo Atlante per la forestazione messo a punto per il Sole 24 Ore da AzzerCO2 (società per i servizi energetici) e Legambiente che ha censito 496 progetti realizzati su 4.325 ettari di territorio. Quest'anno la mappatura ha riguardato sia gli interventi finanziati con fondi pubblici grazie ai quali è stato realizzato quasi il 95% delle nuove piantumazioni, che le messe a dimora effettuate con risorse private.

Il rapporto calcola anche l'impatto economico delle piantumazioni in termini di regolamentazione del clima, miglioramento della qualità dell'aria, incremento delle attrattive turistiche e culturali. Il diffondersi degli interventi di forestazione, su cui punta anche il Pnrr (si veda l'articolo in basso) rischia però di scontrarsi con un'offerta di piante insufficiente rispetto all'aumento delle richieste e con le difficoltà di attecchimento, causate dai cambiamenti climatici e, in particolare, dalle prolungate assenze di precipitazioni.

Numeri e territori | La maggior parte delle piantumazioni, sia pubbliche che private, si concentra nelle Regioni del Centro-Nord. Nel pubblico, sono **Emilia Romagna** e **Trentino Alto Adige** a detenere il record di alberi messi a dimora nel corso del 2021 (quasi 600mila ciascuna). In Emilia Romagna il progetto Mettiamo le radici nel futuro, punta a piantare 4,5 milioni di alberi entro il 2023. In Trentino Alto Adige, invece, la maggior parte degli

interventi riguarda le aree devastate nel 2018 dalla tempesta Vaia.

Nel privato è la **Lombardia** a guidare la classifica grazie soprattutto al progetto ForestaMi coordinato dal Comune di Milano che gestisce sia la raccolta dei finanziamenti che le opere: nel 2021 sono stati piantati oltre 29mila alberi e l'obiettivo complessivo è di tre milioni di piante.

I benefici economici | Par calcolare i benefici economici, il Rapporto si basa sugli studi relativi all'economia degli ecosistemi e su un database internazionale che valuta gli effetti positivi generati dagli interventi ambientali e ne quantifica il valore. Da queste analisi emerge che **ogni nuovo ettaro di superficie arborea è in grado di generare benefici eco-sistemici per oltre 5.200 euro l'anno**. Le ricadute sulla qualità dell'aria valgono, ad esempio, 1.338 euro, quelle su turismo, arte e creatività 553 euro, mentre lo stoccaggio del carbonio (e quindi la regolazione del clima) produce 404 euro annui.

Le difficoltà | La realizzazione degli interventi deve però fare sempre di più i conti con la disponibilità di piante. «Soprattutto gli interventi pubblici si scontrano con l'esiguità dei vivai forestali, oggi non in grado di fornire un sufficiente numero di piante», spiega Sandro Scollato, amministratore delegato di AzzerCO2.

Le **alte temperature estive e l'aumento della siccità**, oltre a ridurre i periodi in cui effettuare le piantumazioni, mettono anche a rischio la sopravvivenza dei nuovi impianti e accrescono la necessità di gestione e monitoraggio, in particolare nella fase subito successiva alla messa a dimora.

La mappa delle piantumazioni in Italia

Numero di alberi messi a dimora nel periodo 2021-primo trimestre 2022 e valore annuo degli effetti positivi sociali ed economici degli interventi.					
REGIONE	PUBBLICO	PRIVATO	TOTALE ALBERI	TOT. VAL SERVIZI In mgl €	
Trentino A.A.	599.598	1.500	601.098	6.277,28	
Emilia R.	587.088	10.548	597.636	6.241,12	
Calabria	550.000	0	550.000	2.610,76	
Friuli V.G.a	184.099	1.300	185.399	1.936,13	
Lombardia	62.254	61.109	123.363	1.288,28	
Piemonte	114.487	5.700	120.187	1.255,12	
Campania	80.000	2.500	82.500	861,55	
Umbria	73.764	0	73.764	770,32	
Lazio	33.286	10.552	43.838	457,80	
Toscana	25.855	16.591	42.446	443,26	
Veneto	10.665	5.535	16.200	169,18	
Abruzzo	8.682	0	8.682	90,67	
Puglia	nd	8.255	8.255	86,21	
Valle D'Aosta	2.907	0	2.907	30,36	
Marche	nd	2.893	2.893	30,21	
Liguria	0	1.800	1.800	18,79	
Sicilia	nd	1.200	1.200	12,53	
Basilicata	0	500	500	5,22	
Molise	0	0	0	-	
Sardegna	0	0	0	-	
TOTALE	2.332.685	129.983	2.462.668	22.584,7	

(*) Per quanto riguarda il settore pubblico: Molise, Sardegna e Liguria non hanno realizzato interventi. La Basilicata ha approvato interventi nella primavera 2022 per una superficie di 586 ettari, non inseriti perché fuori dal periodo considerato. Marche Puglia e Sicilia non hanno risposto. Fonte: Rapporto AzzerCO₂ e Legambiente (con la collaborazione della Compagnia delle Foreste)

KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia
 PIL	n.a	+7,2% (2021)	+6,5% (2021)
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	+3,4% (II Trim 2022/II Trim 21)	+6,2% (II Trim 2022/II Trim 21)	-0,5% (Settembre 2022/Settembre 2021)
 EXPORT	+16,3% (II Trim 2022/II Trim 2021)	+18,9% (II Trim 2022/II Trim 2021)	+21,6% (Settembre 2022/Settembre 2021) NEW
 IMPORT	+15,0% (II Trim 2022/II Trim 2021)	+40,0% (II Trim 2022/II Trim 2021)	+40,4% (Settembre 2022/Settembre 2021) NEW
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	66,6% (2021)	65,7% (2021)	58,2% (2021) 60,0% (Agosto 2022)
 DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)	4,7% (2021)	5,3% (2021)	9,5% (2021) 7,8% (Agosto 2022)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	20,6% (2021)	18,2% (2021)	29,5% (2021) 21,2% (Agosto 2022)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 6° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2021)
- 9° Provincia italiana per V.A prodotto, 1° in Veneto (AIDA, dati 2019)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2019)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2021)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2021)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2021)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2020, UIBM)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2020, Registro Imprese)
- 9° provincia italiana, 2° in veneto per n° di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2022)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2021 (GreenItaly 2022)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 8° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2021)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)
- 5° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2021)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)

Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)	2021	2022	2023
PIL	6,6	1,9	1,6
Esportazioni di beni e servizi	13,3	2,8	4,2
Tasso di disoccupazione¹	9,5	9,1	8,8
Prezzi al consumo	1,9	6,1	2,0
Indebitamento della PA²	7,2	4,9	3,1
Debito della PA²	150,4	147,5	144,8

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra i grandi Paesi UE per produttività delle risorse – euro di Pil generato per kg di materia prima usata - (GreenItaly 2021)
- 9° Paese per export nel mondo (WTO 2019)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 15° Paese per reputazione (Country RepTrack, Forbes 2019)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2018)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 29° posto classifica global innovation index (2021)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)